

N.º 294.
1777. 12. gbre

Esce 20

R-6-1890

Delle informazioni prese dal Sig. ~~Luigi~~
Canonico ~~Francesco~~ ~~celebre~~ ~~Prebendario~~ del
M. ~~Francesco~~ ~~Arminio~~ ~~de~~ ~~San~~ ~~Antonio~~;
E da Mess. ~~Prosp.~~ della Scala ~~vicaria~~,
che il M. ~~Giorgio~~ ~~Somasco~~ ha dedi-
cata la Regia ~~Stanza~~ al ~~Reale~~ ~~gioi.~~
~~vicario~~ della ~~Scala~~ in ~~S. Fedele~~ & ~~cap.~~,
che si è ~~diviso~~ con ~~due~~ ~~quartieri~~ ~~beni~~.
Ho nella ~~curia~~ ~~di~~ ~~Torino~~ & ~~Stato~~ in
Pogano & che è stato molto commendato
dal ~~sig.~~ ~~Carlo~~ ~~della~~ ~~force~~ & da ~~altri~~
Veroni ~~del~~ ~~Pia~~ ~~di~~ ~~altri~~ in occasione, che
predicò ~~quasi~~ ~~del~~ ~~Medesimo~~ per la
comparazione ~~di~~ ~~una~~ ~~chiesa~~ ~~di~~ ~~regio~~
E un ~~abbazia~~ ~~del~~ ~~prof.~~ ~~sig.~~ ~~Carlo~~ ~~di~~
H. ~~vicario~~ ~~altri~~ ~~del~~ ~~prof.~~ ~~di~~ ~~regio~~ & ~~beni~~ ~~giovan~~,
ma di buona ~~si~~ ~~appartiene~~ ~~al~~ ~~predic.~~
tit.

La ~~nomina~~ ~~del~~ ~~Prebendario~~ ~~quartiere~~ ~~di~~ ~~San~~ ~~Antonio~~
da V. C. a ~~caro~~ ~~dell'~~ ~~strumento~~ ~~dello~~ ~~10~~ ~~Nov~~ ~~1777~~
spesso ~~dal~~ ~~M.~~ ~~con~~ ~~dispos.~~ ~~della~~ ~~11~~ ~~Ag.~~ ~~1777~~
Nota ~~faci~~ ~~per~~ ~~Stato~~ & ~~Ar.~~ ~~1777~~, in cui ~~si~~ ~~in-~~
dica ~~l'~~ ~~Donna~~ ~~a~~ ~~Donna~~ ~~dell'~~ ~~Stato~~.

habbendo gli ordini per l'ordinazione dei sacerdoti
concordati et trovati in vigore al Medesimo di
del F. di della pubblica istruzione di predicare all'ordinazione
Stipendi.

Chella una Parola o Dei. la approvazione e licenza nelle
scritte

In questo è granche. ~~F. di della pubblica istruzione~~
concordati di riferire a V. E.

in viscaro del suo proprio. Ha la licenza di predicare
f. di della pubblica istruzione

maggiore indubitate usque
si legge di successione

Del S.° Corrado

Supra ricorso del P. Sottini Somasco che
cerca d'esser eletto in Predicatore quaresimale
della S. Cappella Coll. della Scalara S.
Fedele e Lettera citato di S. E. delli
quattro Novembre 1777

Opinione

Che dalle informaz. presentate l'idoneità
del corrente. che la nomina ~~del Predicatore~~
aspetto a S. E. e poter quest'affare se poter
te, e se prescritto a non annunciar l'onorario
stabilito nell'Instrum. to. Mag. 1777. e col dare

giornata in ogni ordine all'ordinazione del S.° Corrado
appropria pubblica istruzione di predicare all'ordinazione
onorario poter darsi a chi di lui si desidera. E
che o l'ordine di predicare l'ordinazione del S.° Corrado
si prescrive all'ordinazione del S.° Corrado

1777. 4. gbre

R-61529

Illmo e Rev.^{mo} Sig. Sig. Catmo

Il Padre Pietro Pontigni Semasco si esibisce
a predicare il Quaresimale nella Regia Cappella Collegiata
di S. M. alla Scala in S. Fedele per il prossimo venturo anno.
Piacere dunque che V. S. Illma e Rev.^{ma} mi dica il suo sentimento
supta l'abilità del soggetto, avuto riguardo alla qualità della
Chiesa, ed al diritto, e modo di eleggere. Mi riferisco colla so-
lita perfectissima stima
Di V. S. Illma e Rev.^{ma}

Milano 4. Novembre 1777

Il Rev.^{mo} Obb. Ser.^{mo}

Caro C. A. Fica

Illmo e Rev.^{mo} Monsig. Obb. Cavetto
A. Can. Generale

Das Papier enthält: a. l. c. d. e.
18. April 1777. 11. 1774.

Eccellenza

R-2-1890

Dalle informazioni prese dal P. Lettor Casati
Canonico Lateranense e celebre Predicatore,
dal B. Fumagalli Provinciale de' Somaschi,
e da M. Mourig. Preposito della Scala risulta
che il B. Ronqui Somasco, che addimanda la
Regia nomina al Pulpito Quaresimale
della Scala in S. Fedele è soggetto che si è
diviso con due quaresimali, l'uno fatto
nella Cattedrale di Torino, e l'altro in Ber-
gamo, e che è stato molto commendato dal
S. Cardinale delle Laure, e da otto Vescovi del
Piemonte in occasione che predicò avanti
del medesimo per la consecrazione d'una
Chiesa spettante ad un'Abbaria del mes-
s. Cardinale; Risulta altresì, che il mes-
s. Relli-
gioso

gioro è beusi fiovine, ma di buona aspettati-
va nel predicabile
La nomina del Predicatore quaresimale dovrà
farsi da V. E. a tenore dell'istrumento delli
10. Maggio corrente anno approvato da S. M.
con Dispaccio delli 11. Agosto proximo passato
Potrà farsi per Patente, o Rescritto, in cui
inserirà l'onorario a termini dell'istesso
abbassando gli Ordini corrispondenti al Tesoriere
del Fondo della pubblica Istruzione, e farà bene
altresi esprimere nell'istessa Patente, o Rescritto
l'obbligo al Predicatore di presentarsi, prima di
predicare, all'Ordinario, per ottenere dal me-
desimo l'approvazione, e licenza nelle forme
consuete.

Questo è quanto ho l'onore di riferire a V. E. in
riscontro del suo pregiatissimo foglio delli
4 corrente. E col maggiore inalterabile ossequio
mi pregio di protestarmi

Dell' E. V. e Milano 12. Nov. 1777.

Alm. Gio. ed. Obli. Scavini
Micheli Dav. 1777

N.º 294

Del R. Economo

Sopra ricorso del B. Rotigui
Tomasco, che cerca d'essere
eletto in Predicatore quinquima-
le della R. Cappella Collegiata
della Scala in S. Fedele, e lettera
eccitatoria di S. E. delli 4. Gbre
1777.

Opinione

Che dalle informazioni prese
risulta l'idoneità del Ricor^{te},
che la nomina s'aspetta
a S. E., e potersi questa fare per
Decreto o per Rescritto, coll' enun-
ciare l'buonario stabilito nell'
Istrò 10. Maggio 1777. e col dare
gli ordini corrispondenti al
Tesoriere del fondo per la spesa
Istruzione per il pagamento del
d. onorario, e perdoni altresì
nell'istesso Decreto, o Rescritto
esprimere l'obbligo al Predica-
tore di presentarsi all'ordinario
per riporre dal medesimo la licen-
za di predicare

R-6-1891

Scoppa

ARCHIVIO STATO MILANO

Fondo Culto: Predicatori - cart. 2156 - Milano

fasc. 18: P. Rotigni Pietro (PP. Somaschi)

- 1) Pratiche per la nomina a predicatore della Quaresima alla Scala
- 1778
 - 2) Pratiche per nomina a espositore della S. Scrittura in S. Fedele - 1792
 - 3) Pratiche per la nomina a predicatore della Quaresima in S. Fedele per il 1794
-

R-2-1892

Venezia: Correr - ms. Cicogna 2032/55 - D

pag. 439

Rotigni

Treisticon di un protettor dei frati messo nel
bossolo del magg. Cons.

Destruit haec aetas, Pietas quae fecit avita:

non ius, non ratio causa t'cenda movet.

Solus amor patriae maiorum corda movebat:

nunc sua quisquis amat, publica causa perit.

Confectus senio et macie Leo devorat ossa:

ossibus absumptis, dic mihi, quid superest?

Risposta del Rotigni:

Hadria, quae fuit, est e dem pietate; sed olim

insatiabilibus credula erat monarchis.

Qui fraude, et populi captando et Principis aurum

pauperiem nobis imperioque ferunt.

Si macer est igitur, vetulusque Leo devorat ossa:

est quia cor, carnea, et viscera cernis.

Omni tunc resistens terrebis, nubesque

et rugum asinos, et peret ungue.

Per la restaurazione del luoco del ridotto:

Treastichon:

Mercurii et Venere naxis arcum limite maris

da iudicium proceperit, pudola religio.

resales nunc plus, nunc intrent tantummodo nos

captat, vespas, lusor in arte vafer.

Anno Francorum gementium

distrosionis

Fortasse ad Venere naxis haec commissa sententi

perfidia sors in arte vafer, Venus,

in arte vafer, Venus,

destructis templis surgunt luseria tecta;
quod placet, omne libet; quod nocet omne placet.

Perché trionfi con più fasto il vizio,
superbo s'innalzò questo edificio.

In Alexandrum Duodum

tetrastichon:

Extincti fratres capsae est modo Principis haeres;

sua lex, et Duodus lege iubet trucior.

Funeris impensas saltem et medicamina solvet?

Non illis sit onus; commoda sola placent.

Reggia Conferenza Governativa

R. L. 1900

Un atto di Christiana Carità praticata dal P.^{re} D. Pietro Rottigni
Chierico Regolare Somasco, il quale ritornando dalla Città di Pavia,
dove in quella Cattedrale ha disimpegnato l'apostolico Ministero
nella poco fa spirata Quaresima, passò a visitare lo sotto scritto
infermo, dal quale fu interpellato del pulpito, a cui fosse desti-
nato nella Quaresima del 1794.

Rispose esso Religioso, che finora non aveva positivo impegno, e sicché
tosto non lasciò il luogo di far animo allo stesso Religioso,
perché ritornasse a ripigliare tale incumbenza in questa R.^{le}
Capella; promossa però prima la riverente supplica a cotesta
R.^{le} Conferenza.

Aggradi il savio Religioso, che l'istanza si facesse per ottenere
la superiore Reggia approvazione; come si dà l'onore di rassegnare
a questo R.^{le} Confesso lo sotto scritto la presente supplica,
perché si degni, quando le piaccia, di fissare il medesimo per
l'anno prossimo nella Quaresima del 1794 al pulpito di questa
Reale Capella in S. Fedele.

Giacché si tratta d'un soggetto nazionale, il quale fu d'esso il primo
che riaprì dopo la soppressione de' Padri Gesuiti il Quaresimale
in questa R.^{le} Chiesa, e si è condotto con un'universale applau-
so; talmente che formò quel nome pubblicamente noto, avendo
non tanto ne' pulpiti di questa Lombardia; ma anco dell'
Italia disseminata la parola Evangelica con tanto onore
che fu da tre volte in Napoli, cioè due in questa Metropoli:
stana, ed una volta nella Capella Reale di S. Maestà

1785
473 B. 22. 1783

Siciliana, e similmente un'altra volta nella Chiesa Arcivescovile
di Palermo.

Sarebbe poi un felice compimento dell'opera, qualora si compiacesse
questa Reale Conferenza d'interporre i suoi efficaci uffici
presso di S. M. B., accio si degnasse in quest'occasione di
fissare lo stesso D. Pietro Bottigni a tessere l'Orazione Pan-
negriaca per il giorno ultimo dell'Ottavario solenne al
Tempio di S. Maria presso S. Celso, allora che gli
Principi Reali serviti dal Capitolo della Scala, come
Capella Reale si conchiude nel Ottavario per le maggiori felici
stagioni all'Ampatissima Casa d'Austria, lo de A

Milano a. 12. Aprile 1793

Giambattista Castagnieri Arch. della Reale Cappella della Scala in S. Fedele presso CO

Reggia Conferenza Governativa

Obsequiosissima Supplica dello sottoscritto,
Colla quale rassegnò le sue istanze, perchè
ritrovandosi disimpegnato il Padre D.
Pietro Rottigni nazionale potesse essere
il medesimo fissato per il pulpito di
questa Alte Cappella della Scala nella
quaresima prossima 1744, quando ha
di Superiorità aggradimento questa river-
ente istanza.

Liambrusco Confaloniere Prop.^o della Alte Cappella
Capellano Mas.^o di S. M. Cos. & Ferd. Imper.

5863.
1785.

R-L-1900

Conferenza Governativa

Il P. Bottigni Somasco è di un merito
conosciuto, ed ha una decisa ri-
putazione di zelante, pastorale,
e dotto Predicatore; onde può me-
ritare i superiori riguardi della
R. Conferenza Governativa per
la destinazione al Culpito nella
Reale Cappella di S. Maria della
Scala in S. Fedele, come ha im-
plorato il Prevosto di detta Colle-
giata nel ricorso, che è stato ab-
basato per informazione al
Magistrato Col. Camile col superiore

2601
62A

700
23. May 23.

Decreto del n. corrente.

Nell'esame di questo affare il Magistrato Col. Camle ha osservato che il Prevosto ha limitata la sua proposizione ad un solo soggetto, che il Prevosto non ha un positivo diritto alla presentazione di quelli, che aspirano al detto Pulpito, ma che per lo passato è stato permesso al medesimo di rassegnare la nota o di concorrenti, o di quelli, che credeva opportuni, ed idonei alla predicazione.

Qualora la R. Conferenza governativa si degnasse di continuare il Prevosto nella prerogativa di presen-
-tare

tare alla medesima i Predicatori, il Magistrato Col. Cambré sarebbe di rispettoso subordinato sentimento, che la presentazione non dovesse essere circoscritta ad un solo soggetto.

Rispetto poi alla destinazione del Sr. Rottigni per l'orazione panegirica a S. Celso, dipenderà dalla superiore graziosa risoluzione di Sua Altezza Reale.

Milano 18. Maggio 1793.

Meccanelli p. S.
Consigliere Bovara Relatore

N. 328.

Il Magistrato Col. Camerale
in evasione al sup. eccitamento
subordina in un colle sue occor-
renze la rappresentanza del
Prevosto della R. Cappella della
Scala in S. Fedele opinando favore-
volmente sulla proposizione di
continuare nella quaresima del
1774 nella predicazione in detta
collegiata il Padre Pralligini.

R-6-1901

N. 977. Seg. Curt

Milano 16. Giugno 1901. An. 1.
Al Cav. Seg. Robyri

Cop. 6

Spet. 27. Giug.

Per la creazione del ministero di il culto vanno ad appartenere alle di lui ispezioni gli oggetti spiccati dalla Div. preparati mio Ministero. Essendo che sono delle incumbenze non possono per i meriti di l'abile ed esente servizio davori pre stato finora con fiduciosi anche straordin. nell' affluenza attuale degli affari, e nella mancanza del Capo della via Divisione.

Ho quindi pensato di nominare non privarmi dell' opera sua, ritenendovi coll' attuale via indennizzat. preparati mio Ministero in qualità di segretario nella Segreteria Centrale, dove potrebbe contribuire con l'opera le parti del segretario Centrale, dove della via attività nelle varie ispezioni che verranno affidate sotto la direzione del Seg. Curt.

Per questo mi prego di darvi un attestato della mia confidenza e della via persona, e nel tempo stesso di aggiungere un utile contributo alla segreteria, che non potrei altrimenti farne a meno di un abito cooperatore.

Si saluta con Ho il piacere di salutarvi con venustinal

Si spedisce

[Signature]

ASM. Ufficio Trib. reg. sp. mod. - cart. 628, fasc. Robyri

1564. S. C.

R-6-1902

n. 7161602.

Ulla Ragioneria G. d. uff.

Si pro viene questa Ragioneria
 che di Att. Giudiziario Pietro, e Amalugi
 Pietro Segretario il primo, e ufficiale
 il secondo presso la citata Divisione di
 Caltanissetta, e Beneficenza, sono passati
 al servizio propriamente
 ed esplicita coll'istessa indennizzazione,
 e rispettivo impiego il Att. Giudiziario
 la Segreteria Centrale, e il Att. Ama-
 lugi la Divisione di Polizia G.
 presso questo mio Ministero -
 Brio per le operazioni del proprio
 Istituto.

Cop.

spedite li 3. D. S.

Si fa

g. v.

ASM: uff. Trib. reg. p. mod. - cart. 628, fasc. Rett. p. n.

Off. 1573. Leg. C. 2

R-6-1903

Milano 3. Feb 1901. An. 1

Al Cav. Segretario Rottigni

Caff.

spedire li 4. D.

S. J. C.

A.S.M. Trib. regi, p. merc. V.
cart. 528, fax. Rottigni

Trate in unione avo affidate presso la Segreteria di qto Ministero per essere quella di ~~spedire~~ ^{aspettare} alla custodia degli Atti, potendo speciale attenzione sopra i riservati; come pure alla regolazione spedizione delle carte che ne sono; ed ingenerare alla Direzione di dettaglio del buon servizio della Segreteria medesima.

Prevedendo di qto disposizione vorrete con solita ^{con} attenzione ed assiduita preparati al disimpegno delle diramate in unione; che affanno

Uff. 1573

R-2-1904

17859.

N. 1911. S.C.

17. gbre 1869. ar. n.

Alta Direzione G. D. uff.

Cop. 17. D.

Sped. 17. D.

Con Decreto del Vic. Reg. D. del 9 15.
corrente è stata accordata al G. D.
G. D. di quei dipartimenti presso questa
Direzione Centrale di lire mille duecento
ad titolo di straordinarij servizi prestati nel
biennio scorso.

È quindi invitata questa Direzione
G. D. ad emettere il corrispondente mandato.

A. S. M. : Uff. Trib. regi - p. mob. - cart. 628 par. R. D. G. D.

R-2-1904

ASM; Affari Trib. regi, p. mod. - cart. 628, Jan. Rottigni

N.º 1672. Seg. Cent.

Ty. 211. Sub 3. Ministero dell'Int. aff. reg.

design. di
grafico

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL' INTERNO

Udienza del VICE PRESIDENTE del dì 15. *gbre* 1803. an. II.

Oggetto

Deliberazione

Il Cittad. Rottigni Segretario presso la Segreteria Centrale del Ministero ha fatto presente il lavoro straordinario da lui sostenuto, in parte nell'anno 1802. disimpegnando da solo gli affari della in allora Divisione IV, a cui erano attribuite gli oggetti Ecclesiastici, e di Pubblica Beneficenza, e principalmente nell'anno Corrente. Dall'epoca che il Portafoglio del Ministero venne affidato al Segretario Centrale Visconti, per lo che gli si accrebbe notabilmente il travaglio. Domanda quindi dalla generosità del Governo un contrasegno di soddisfazione.

Parere

Rendendo giustizia per le informazioni aprunte allo zelo ed alla attività del Petente, si propone alla superiore beneficenza che si possa accordargli a titolo di servizi straordinari la gratificazione di 1200: =

Il Consigliere Incaricato del Portafoglio
Felici

Colgrave
Melli
Min. del Stato
di Napoli

+

N.º 1677. I. C.

R. L. - 1905

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL' INTERNO

Udienza del VICE PRESIDENTE del dì 15. *giug.* 1803. an. II.

Oggetto

Si propone a favore dell'itt. Prot.
tigni attuale seg.º presso la seg.º cent.
la gratificazione di lire mille duecento
a titolo di straordinari servizi prestati
in qualità di segretario in capo dell'
altrevolte Div.º IV di pubblica beneficenza,
e di fatto, e nel tempo trascorso, in
cui fu il seg.º cent.º Vismara incaricato
del Portafoglio

Deliberazione

Col pareri
Per copia conforme
Prinzi

A. S. M. Uffici: Trib. regi, p. merc. - cart. 628, fasc. Rottigni

N. 1811. Segret. Genale

R-1-1905

M. Ciro Rottigni Segret. presso la Segret. Genale
del Ministero dell'Interno

no. 970 1803. An. 12

Cosp

del no. 12

che la soddisf. di parteciparvi che il W. Prof.
supra il rapporto si è compiuto di prendere
in considerazione gli straordinari servizi da voi
prestati in un tempo non breve arto trionfoso
con zelo ed abilita' commendevole. E quindi
potete manifestarvi il mio resp. apprezzamento
al decesso avo favore la grad. di
4 1100.

Vorrete riconoscere in ^{quest'atto un} ~~il~~ ~~contropeso~~
dell'approvaz. data al vo' travaglio, ed un nuo-
vo stimolo sempre piu' meritoria.

Dispedo. Ho il piacere di salutarvi con vero stima

A S.M. Uffici: Trib. regi, p. mod. - cart. 628, Sec. Rottigni

N. 1672. Seg. Cent.

R-D-1906

Segg.

Il C. Rottigni Segg. presso la Segg. Cent.
del Ministero ha fatto presente il lavoro straordinario
sostenuto, in parte nell'anno 1902. Dimi-
perando in solo gli affari della inalterata Direzione.
L' a cui erano attribuiti gli oggetti di beneficenza,
ed di pubblica beneficenza; e principalmente
nell'anno corso nell'epoca che il Rottigni del
Ministero venne affidato al Segg. Cent.
Vignani, e quindi gli si avrebbe attribuito
il servizio. Domanda quindi dalla generosità
del Gov. un contrassegno di soddisfazione.

Parere

Considerando giustamente le informazioni acquisite alla
sola e alla attività del Rottigni, si propone alla
sua beneficenza la qualificazione che si propone
accanto alla titola di servizio straordinario la qualifica
di . . .



N. 1672. Segg. Centrale

A. S. M.: Ufficio: Trib. regi, p. mod. - cart. 628, fax, Rottigni

R. 112

Al C.º. Nismava
Incaricato del Portafoglio del Ministero dell'Int.^o

Al sottoscritto C.º. Fontana Pietro attuale segretario presso questa Segreteria Centrale si fa coraggio d'invitare con compiacenza a volersi interessare per ottenergli dall'equità ed umanità del governo una dimostrazione di gradimento per gli straordinari servizi dal med.º prestati in tutto il tempo che ha l'onore di servire presso questo Ministero, e singolarmente dall'epoca della malattia del C.º. Min.º. Villa a questa parte.

Credo superfluo di rappresentare i titoli per cui si susseguono le Superiori Satisfazioni.

Alcun altro meglio di Voi C.º. Incaricato non può conoscere il modo, con cui ha lavorato, aorchè da solo sostenne la Riv.º degli affari Ecclesiastici, e di pubblica Beneficenza.

Al Voi è noto in qual maniera fu chiamato graziosamente presso la Segreteria C.º. e le straordinarie incumbenze, di cui è stato onorato.

Dappoi che Voi forte Incaricato del Portafoglio non ha certamente risparmiata ne assiduità, ne impegno per adempere colla più precisa esattezza nel miglior modo possibile a tutti i doveri di questa Segreteria.

Egli s'appella al vostro testimonio, e invoca il vostro appoggio perchè sia assecondata dall'ottimo nostro Vice-Presidente la domanda che vi espone.

Valente, e Rispetto
Fontana seg.^o

ASMA: Uffici: Trib. regi - p. met. - cart. 628, for. Rolloqui

No. 11096 S.C.

7. Settembre 1805

Al Signor *Rolloqui Pietro Segretario*.
presso la Segreteria Generale del
Minist. dell'Int.

Ho la soddisfazione di portarvi
per il Signor *Rolloqui Pietro* che
è stato nominato in Capo Segretario
della corrispondenza del Ministero
e del Ministro, e sostituto al Segre-
tario Generale col rango di Capo di
Divisione.

+ ritenute di zelanti

Leone
1805
18

Con questa nuova vostra
destinazione mi pregio di darvi
un contrassegno del particolare
mio apprezzamento per gli utili
e zelanti servizi costantemente
da voi fatti qui presso, perfino
altri che non potrei che con-
fermarvi anche in avvenire
nella vantaggiosa idea, che ho
di voi concepita.

Vi compiacerete pertanto di assu-
mere le relative incumbenze
previdori che sono fissate
alla vostra carica l'annuo
appuntamento di L. 5000. che
già vi decorava nella qualità
di Segretario.

Con il bene

Piozzi

N. 10983.

ASM.: Affari Trib. regi: p. n. n. - cart. 628, par. Rottigni
 Regno d'Italia
 Divisione

Milano li 26. Settembre 1806

Il Ministro dell' Interno

Al Sig.^r Capo Divisione Rottigni, Sostituto
 al Segretario Generale, e Capo Degli Uffici della Segret.^a Generale

L'importanza della carica, di cui è rivestito,
 Sig.^r Rottigni, di Capo Divisione, di Sostituto al Segretario Generale,
 e di Capo Degli Uffici della Segreteria Generale del mio Ministero,
 e molto più lo zelo, i talenti, e l'onore con cui ne disimpegno, ed
 lodevolmente le funzioni mi hanno determinato di portare nella nuova
 Renta il di Lei annuo trattamento ad 6000.

Si persuada, Signore, del mio più vivo piacere di renderle
 con ciò una nuova testimonianza di quel riguardo, che mi fa grado di
 usare ad una persona, qual' Ella è, benemerita del Real servizio
 dello Stato, e che ha ^{sempre} offesa un' assiduità, ed attività singolare,
 e appiù che per l'aggravazione de' nuovi stabilimenti sono cresciuti
 ne' molteplici, ed interessanti impegni di questo Ministero.

Proprio fatto di questa circostanza, Sig.^r Capo Divisione,
 per rinnovare gli atti della mia distinta stima e considerazione

Cop.
 per N. 11. 2.

Oggetti diversi n. 33.

7120
M. 3/33.

ASM. Ufficio Trib. regi, p. mod. - cart. 628, fasc. Rottigni

Regno d'Italia

R-L-1909 E

N. 103.
Pres. li 9. Marzo 1867.

Milano li 7. Marzo 1867.

Il Ministro dell'Interno

Al Sig. Amedeo Amministratore

Si compiace il S. amministratore di far tenere al Sig. Prefetto del
Lario lire due mille milanesi sui fondi di Cancelleria del Ministero
da pagarsi al Sig. Nouvelin di Colico graziosamente accordate da
S. A. S. il Principe Vice Re in riconoscenza del trattamento
della strada dal med. impresario di Colico

~~Di Meo~~

Giuseppe Capodati

Liq. di Sped. Conto Div. Lario
n. 1535. del 1867. n. 267

Senato Consultante

il Presidente

Impiegati - Varj

al sig. Rosignoli Pietro 14. Agosto 1810.

Impiegati provvisori ^{Capo} Divisione - Sostituto al Seg. ^{ing.} ~~gr.~~ presso il Ministero dell'Interno

Il Senato m'incarica, signore, di offrirvi con adeguata
espressione la ben meritata testimonianza del suo
pieno apprezzamento pel segnalato zelo ed indefesso
fervore, con cui dalla sua prima attivazione fino al
di d'oggi vi siete costantemente adoperato a proturgli
onorevoli ed importanti servizi, dirigendo i lavori della
segreteria, promuovendo l'ordine eccitando e sostenendo
l'attività e la fede dei subalterni

E benche sia certo il Senato, che quest'giunta e legittima
grazia mercede di approvazione ed elode, che si com-
piace di retribuirti, basterebbe, signore, al desiderio
armonio vostro, unicamente guidato da bei sentimenti
d'onore, pure vorrebbe aggiungere anche la piccola giunta
de ~~capo~~ ^{capo} ~~me~~ ^{me} ~~è~~ ^è ~~caro~~ ^{caro} di esibirti, onde vi appaja
sempre più manifesta la soddisfazione del Senato -
Godete, signore, in quieto incedere di apprezzarvi anche
della particolare mia prima, e cordiale affezione.

Senato Consulto

Impiegati - varj.

Impiegati provvisori

Luellena

13. Agosto 1810.

Verificatavi nella seduta ordinaria dell'alt'ieri la
nomina definitiva degli aggiunti ed impiegati occorren-
ti ai diversi officj del Senato, mi onoro, Luellena, di offerirle
a nome di tutto il corpo le grazie piu diritte per la
somma cortesia, con cui dall'epoca della istituzione del
Senato fino al giorno d'oggi si compiacque V. E. di lasciare
agli uni ed a tutta disposizione del medesimo una scelta per-
tinenti di abili soggetti tratti dal suo Ministero. E mi e per-
venuto in pari tempo, e giusticia lo vige, di attestare
a V. E. la piena soddisfazione del Senato per l'opera diligente
e l'utile servizio, che gli hanno i medesimi prestato per
corso non interrotto di oltre sedici mesi, pregandola di
tenersi nel suo speciale favore, e di aggiungere anche
questo agli altri titoli della particolare loro benemerita.
Ho l'onore

Senato Consulto
Impiegati - varij -
~~Impiegati - provvisori~~

Collezione

R-6-1909 D

L'onore che il Senato mi ha concesso dalla prima epoca della sua istituzione di prestargli i miei servizi sino a questo giorno, fu per me più significativo, e lusinghiero guiderdone, che animò sempre il mio zelo, il mio rispetto, il mio cuore. Contento di questa dolce ricompensa non ho aspirato che a meritarmi la confidenza universale di rispettabili Personaggi di cotesto primario ed augusto corpo dello Stato.

Non posso quindi esprimere al V. C. la straordinaria commozione che hanno prodotta nell'animo mio i sentimenti generosi espressi nel venerato foglio che si è degnato di abbassarmi in nome del Senato. Un tratto sì delicato, e lusinghiero di quanti mai si è compiaciuto di usare a mio riguardo, resterà indelebilmente impresso nel fondo del mio cuore.

E se il tributo della più sincera riconoscenza può in qualche

Senato Consulto
N.º 20. Agosto 1810.
P.º 110.

ASM: Uffici: Trib. reg. p. mov. - cart. 628, par. Restigui

modo corrispondere alla grandezza dell'onore, che mi è stato compartito
e non lusingarmi, che il Senato accoglierà favorevolmente quello, che gli unirlo
co' gli atti di rispettosio ringraziamento.

Mi permetto di supplicare V. E. ad essere il veridico interprete
presso l'Augusto Corpo cui presiede dai sensi che mi animeranno mai sempre
di venerazione, ed ossequio, e confido, che V. E. colla parziale sua bontà agi-
gradirà quelli del profondissimo rispetto, con cui ho l'onore di sottoscrivermi.

Milano li 18. Agosto 1810.

Dev^{mo} Umil^{mo} ed Obed^{mo} Servitore
Giovanni Battista

Mil- Somaschi Coll.

R-1-1910

Debito verso
Protigni Pietro
per vitalizio annuo d. 469.077.

1811.

14
15

N. 11. Pal

Inte l'unita chione del S. Piero
fotiqui al N. 11 colla quale
infina il credito di 69.077
annua 90. Italiane di 69.
077 dovute a titolo Vitalizio
del Sogno Collegio de' Sonaf-
chi di S. Maria Segreta in
Milano

Inte l'allegato de' Vitalizj diversi mar-
cato N. 9. della Stato libro a Casp
di S. Collegio rilevato all'epoca
della Sogno al N. 3750 nel
quale trovansi compresi annua
di 69.077 dovute al pred. S. S.
Reliqui y Int. Vitalizj sopra il
Capo di S. S. di 115 sovvenute
dal pred. al nominato Collegio
de' Sonafchi y la reedificazione
del Casp vicino alla nuova
Chiesa di S. Maria Segreta con
che il relativo Bilancio Confes-
sivo del 1809 nel quale s'è
descritto detto Vitalizio Casp
di 69.077

Trovansi in detta Carta Caspina ref
al N. 175. del libro Casp di
S. Sogno marcato 1779 del
quale s'è fatto il pred. N. 69.
077 precedente da un Cap. tal
Vitalizio di S. S. di 115. souve-
nute come sopra nel 1763 e
pagate al in allora Duca di
Proposto Leopoldo Farneselli y
la reedificazione di S. Casp to
della S. S. Vitalizj sono pagate
meta l. N. 11. Marzo e meta l. N.
7. Aprile ogni anno e verificata

69.077
34.539

103.615

[Faded and mostly illegible handwritten text on the left side of the page.]

coll'aggioppi di altro libro che
mercato d. d. 68, che medesimo
il pagamento fatto d. d. 69. 077
il 11. X. 1809 viene a risultare
addebito annuale a tutto il
quinto d'anno sempre perifer
infetto no' Regia dall'ufficio del
Dabio Publico l'anno d. d. 69.
favore del p. d. 11. 077
d. d. 69.

Vi si porta poi che ritenute che dall'
affare Giornale di Casa non so
vess' fatto alcun pagamento p. d.
Causa del d. d. 11. X. 1809
all'epoca della vendita 1077
ammonta il credito del 1. 077
d. d. 103. 615. p. d. 11.
d. d. mot. a tutto il d. d. 11.
1811

Masini Rayford

R-6-1911

A Sua Eccellenza il S^{to} Conte
Vaccari Ministro dell'Interno S. Sc.

Permittendo formalmente nella mia determinazione,
che in iscritto, ed in persona ho manifestato
molti giorni fa a V. S., di abdicare cioè
ogni sorta d'impiego, e di ritirarmi alla
vita privata per rimanere pochi giorni,
che mi avvampino nella solitudine, rinnovo
la mia supplica a V. S., onde voglia con-
cedermi formalmente la dimissione dall'
impiego, che ho occupato presso il di Lei
Ministero.

Io sono riconoscentissimo a V. S. di Lei grazie etc.
sperando di avermi con sé, qual'ora il caso
dovrà richiederlo di partire da Milano.

A me basta, che V. S. mi sia indulgente col
suo assenso, che impiego, dichiarandomi svincolato
dal primo del mese corrente vincolato
da ogni impiego, e per conseguenza
perdo d'ogni diritto di percepire al solito
mensile onorario.

Ho di già respinto la mia prima carriera
ecclesiastica, e nell'altro scoglio, che mi
ha concesso di ritirarmi nella solitudine
di Somasca, che da molto tempo io bramava.
Fissandomi un tratto di umanità popolare, le V. S. S.
vorrei degnarsi di un cenno della sua annunzio.
Mentre Le unisco il mio più profondo
rispetto.

Milano li 9. Novembre 1813.

Ho. ^{mo} Annid. ^{mo} Alleg. ^{mo} Savitore
Pietro Battigui

R-d-1911 B

I. M. Im.
Seg. Rottigni

al Sr. Pietro Rottigni

Milano 13. ottobre 1913.

Vi ricordo la promessa che mi avete
chiusa
~~chiusa~~ dall'impiego che avete
occupato in questo ministero di
Capo Divisione sostituto al Segretario
Generale.

Mi è grato nel tempo stesso di attestarvi
la mia particolare soddisfazione per
l'attenzione, probità e diligenza che
avete costantemente dimostrata nel
pubblico servizio, e di desidero che
~~anche~~ questa dichiarazione sia anche
essa per confortarvi nel ritiro che
avete scelto

Mi porgo C.

copie e quindi
collegio dell'ufficio

A Sua Eccellenza il Sig. Conte Vaccari Ministro
dell'Interno.

R-2-1912

Ho determinato Eccellenza di abdicare ogni
sorta d'impiego, e di ritirarmi alla vita privata,
onde terminare i pochi giorni, che mi avanzano
nella solitudine

Supplisco quindi V. E. a volermi concedere la
dimissione dall'impiego, che occupo presso il di Lei
Ministero, onde io possa effettuare la mia risoluzione
Mi sia V. E. indulgente col suo assenso, che
imploro, nel atto, che ho l'alto onore di dirmi con
profondo rispetto

Milano 29. Ebri 1913.

Il suo umilissimo servitore
Pietro Botticini

N.º 1
Regno d'Italia

R-L-1912

Milano, il 13 Novembre 1813

Il Ministro dell'Interno

Al Sig.º Pietro Bottigni

Vi accordo la dimissione che mi chiedete dall'impiego
che avete occupato in questo Ministero di Capo
Divisione Sostituto al Segretario Generale.

Mi è grato nel tempo stesso di attestarvi la mia
particolare soddisfazione per l'attenzione probità e
diligenza che avete costantemente dimostrate nel
pubblico servizio, e desidero che questa Dichiarazione
sia anch'essa per consolarvi nel ritiro che avete
scelto.

Mi pregio di salutarvi con distinta stima

Al. Min. Int.

R-8-1912

A.M.G. 40-12

Dalla lettera di Pietro Gaslini a Padre Rottigni - Milano 4.7.1814:

"Nella breve dimora fatta qui da Sua. Eminenza il Signor Cardinale Arcivescovo Opizzoni ho avuto occasione di parlargli due volte e voi pure foste l'oggetto dei nostri discorsi. Ha desiderato di essere informato della vostra risoluzione, ed ha aggradita una copia delle vostre tre prime lettere scritte; mi ha detto che a Roma ne avrebbe parlato al Santo Padre il quale ~~ha~~ Fontainebleau insieme ad altri sacerdoti, che avevano traviato, gli aveva chiesto conto anche di voi; ma che egli ignorando la vostra buona determinazione di abdicarvi dall'impiego e dalla città, nulla potè dirgli di conseguente. Nei scorsi giorni poi Mons. Arciprete di lui fratello mi disse che Sua Eminenza gli aveva scritto, e che si è compiaciuto di far conoscere a Sua Santità il Vostro cambiamento di vita e il vostro ritiro costì".

A.M.G. 40-12

Veralla, marzo 1814

Rev.mo Padre Rottigni,

questa è la seconda mia lettera che la V.M.R. riceve dettata da un cuore spinto dalla riconoscenza per tutto ciò che è somasco, ed ebro di gioia per la circostanza di presentarmi come ho sempre desiderato e sperato a Lei di ritorno alla Sua casa paterna se fu la prima (20 febbraio 1809) uno sfogo di cristiano ardimento, sarà questa uno sfogo di quella più che umana allegrezza della quale Dio misericordiosissimo riempie tutto il mio cuore, e mi sforza ad esternargliela, pregandola di aggradire i sentimenti sincerissimi della mia stima e della congratulatione...

Dev.mo Servitore
Ottavio Barbavara
Capitano Giubilato

R-L-1912

A.M.G. 40-12

Al M. Rev.do Sacerdote
Don Pietro Rottigni
religioso somasco in Somasca
Milano, 21 febbraio 1814

Egli è già da gran tempo che vi voleva scrivere, e mai lo faccio perchè frastornato da tanti imbarazzi e seccature di famiglia. Lo faccio ora non volendo più differire a seco voi congratularmi che vi ritroviate in codesto santo solitario soggiorno, ove io pure mi ritrovo col vivo desiderio e con li più sinceri affetti del mio cuore giacchè di persona non posso esservi come bramerei. Se però il Dio mi darà vita e salute spero di venirvi dentro l'animo e passare alcuni giorni in compagnia vostra, del buon Padre Curato Marenesi e religiosi compagni.

Frattanto posto che voi accostate ogni giorno la preziosissima spoglia del luminoso esemplare di carità, di mortificazione e di penitenza, pregoVi io pure della caritatevole offerta di un santo sacrificio al suo altare, raccomandando caldamente me con la moglie e figli tutti e congiunti di sangue prima per il bene spirituale, e poi temporale. Pregate questo mio grande protettore, e da me proposto

come tale a tutta la famiglia ed amici. Pregatelo ad ottenervi ravvedimento dei nostri falli, pentimento dei peccati nostri, insomma misericordia da Dio per le anime nostre, che mi ottenga il mantenimento della pochissima vista che ho; e maggiore vista ancora se ciò è in conformità ai santi voleri del Signore e non a danno della mia anima. Raccomandate li figli maschi e generi tanto e poi tanto per il bene delle loro anime. Insomma in tutto e per tutto mettete nel cuore del Santo e vi sarò cordialmente grato per questa fiorita carità.

Di cuore e con vera amicizia e stima mi dico Vostro

aff.mo obbl.mo amico
Luigi Melzi

l'onore di avvicinarla confidenzialmente..

(Pietro Rottigni)

A.M.G. 202-46bis

Eccellenza Rev.ma

..... Sono più di due mesi che ho rinunciato formalmente ad ogni impiego, perchè mi sono ritirato in questa santa solitudine di Somasca per disporre l'anima mia a quella riconciliazione, che colle lacrime di penitenza non cesso di implorare da Dio e dalla Chiesa.....

Somasca 1 dicembre 1813

Div.mo Umil.mo Servitore
Pietro Rottigni ex-somasco

A.M.G. 202-46bis

Eccellenza Rev.ma

..... Sono già due anni, che avevo l'impulso di abbandonare ogni sorta di impiego, e di ritirarmi nella solitudine di Somasca, onde togliermi ad ogni dissipazione, che non fosse propria del mio stato di ritiro, e terminare i miei giorni all'ombra del mio Santo istitutore Girolamo Miani. Ma il vortice delle cose umane, le circostanze, e le combinazioni, che si succedevano rapidamente hanno ritardata la mia risoluzione. Sono però quasi due mesi, che io ho abdicato formalmente ogni sorta di impiego, e non ostante che il Signor Conte Vaccari, ministro dell'interno mi avesse esibito di portarmi con sè ovunque avesse dovuto andare associandomi interamente alla sua sorte in ogni evento, io ho persistito per la grazia di Dio nel mio proposito, nè lo ho ringraziato, e gli ho apertamente detto che in iscritto, che mi ritiravo a Somasca per ripigliare la mia prima carriera ecclesiastica. Ho perciò resa pubblica anche in Milano la mia determinazione, che fu applaudita da tutti i buoni.....

Di Vostra Eccellenza Rev.ma

div.mo Umil.mo Suddito in G.C.
Pietro Rottigni ex-somasco

A.M.G. 202-46bis

Eminenza.....

..... Sino nel 1805 avevo divisato di abbandonare la carriera degli impieghi, e ridonarmi a quelle delle ecclesiastiche funzioni. Ma il vortice

ce fatale delle cose umane, le circostanze, le combinazioni, che si succedevano rapidamente, e soprattutto il vergognoso rispetto umano hanno ritardata la mia risoluzione. La morte del mio amico e confidente P. Quadrupani Barnabita seguita lungi da Milano mi ha rotti quei legami preparatori, che egli aveva disposti. Ma Iddio sempre infinito nelle sue misericordie, mosso dalla pietà e dalle preghiere dei buoni fedeli, che si interessavano per la salute dell'anima mia, mi ha concessa finalmente la forza di superare ogni ripugnanza e di mano in mano mi ha condotto al perfetto disinganno di ogni umana illusione, e nel luglio dello scorso anno mi ha determinato ad abdicare ogni impiego pubblico. Dovetti combattere lungo tempo con chi presiedeva, credendosi piuttosto un riscaldamento di immaginazione anzichè una risoluzione prodotta dai sodi principi della religione, che ho sempre professata ed amata. Superati questi ostacoli con quell'onore di avvicinarla confidenzialmente.

(Pietro Rottigni.)

La fermezza, che Dio mi ha conceduta, mi sono ritirato in Somasca nel passato ottobre.....

(Rottigni)

18

A.M.G. 202-46bis

R-2-1912

Eccellenza (Vaccari)

E' ormai tempo, che renda conto a V.S. della mia attuale situazione, dopo le amoroze e paterne dimostrazioni che mi compartito in tutto il tempo che io ho avuto l'onore di servirla in codesto ministero; mancherei a quei sentimenti di riconoscenza che le debbo per ogni rapporto se più oltre ritardassi a renderle conto della mia attuale situazione, e mi lusingo prendendo motivo dal nuovo anno, che coi miei voti auguro ripieno di ogni prosperità, ed accompagnato da ogni benedizione, che l'Onnipotente sparga sopra la tanto degna Sua persona.

Io ho cambiato lo strepito e il tumulto di una grande città nella quiete e nel silenzio di una solitudine alpestre stata già abitata e santificata da uno dei maggiori filantropi cristiani nel Cinquecento San Girolamo Miani, di cui ne fui nella mia gioventù seguace ed encomiatore. Da qualche anno era reclamata questa mia risoluzione dalla mia stessa coscienza, e dai voti di buoni fedeli. La catena degli avvenimenti, e molte mie personali circostanze mi ritardarono l'esecuzione. Colpito vivamente dai pubblici disastri non ho più resistito all'impulso, che mi spingeva al mio stato primitivo. Io vi sono arrivato nel giorno stesso, in cui Vostra Eccellenza si degnò di segnare la mia dimissione dagli impieghi, che sosteneva nel di lei ministero. Non posso negare questa testimonianza al pubblico e al mio cuore. Io non ho mai provata contentezza maggiore quanto quella, che mi produce il silenzio, e la solitudine di queste rupi e di queste scoscese montagne. Mi pare di essere stato finora assopito da un profondo letargo, dal quale mi si è riavuto. Dopo i pericoli sofferti della burrasca tumultuosa, mi è dolce di riposare in seno alla quiete e al riposo. Non fu già un effetto di un riscaldamento di fantasia, ma sibbene il prodotto di un pratico disinganno in me formato di tutte le cose umane per una lunga esperienza. Mi pare di essere felice ora massimamente, che ho ripigliato col giorno del Santo Natale le funzioni sacerdotali. La mia vita è ora occupata nella riforma di me stesso, nella lettura dei libri santi, nella salmodia, e nella perlustrazione di questi monti ove veggio continuo lo spettacolo edificante di questi terrieri supplire collo stento, colla fatica più dura alla tenuità dei loro spiccioli poderi e deiloro scarsi prodotti. Pel solitario è pure giocondo il vedere ancora un residuo dell'antica semplicità e candore in questi abitatori, coi quali godo di mescolare il mio col loro linguaggio ragionando sui loro metodi di coltivare, e su gli usi ricevuti dai loro vecchi padri. Il clima è dolce benchè in montagna perchè esposta al mezzodì e riparata in gran parte dalla tramontana da una corona di molti monti. Io non ho mai risentito il menomo incomodo di salite. Tutto contribuisce a rinforzarmi, calma di spirito, vitto semplice, aria libera, moto frequente ignaro di quanto accade nell'universo solo intento alla riforma di me stesso, aspettando con tranquillità la fine dei miei giorni in pace. Ecco lo stato mio attuale. So che non le sarà discaro che io le abbia reso questo minuzioso dettaglio della

mia situazione, che conoscendo il di lei cuore per me mi persuado la intressi anche lontano. Io mi prendo la libertà di pregare V.E. di fare alla Sig.ra Luisa la mia stima rispettosa e a tutti quelli che avevano con me l'onore di avvicinarla confidenzialmente.

(Pietro Rottigni)

8 cobb.
1552

Il S. Ray Gle
2d ministro

C. G. Casatoro
Lug. 22.

S. Rottigni
2. Divis. Istituta
Ray Gle

C. G. Del
C. G. Casatoro
L. 22. V.

R

J. Min. Dell'Int.
Cassa Divis.
Rottigni

R-6-1913

Milano 10. Gen. 1913.

Avv. la Compagnia di S. S.

~~Ministero~~ la Compagnia di S. S.
istituito che l'onorario del Sig. Rottigni
Ego di Divis. presso questo ministero
lavora col 10 del corrente ^{anno} portarsi
alla ^{anno} somma di cinque mila e cinquecento
lire.

S. Rottigni dello zelo col quale vi distinguete
nel servizio vi avverte di avere in
portato ~~la~~ il suo onorario ~~di~~
all'annua somma di cinque mila
e cinquecento lire, incominciando
dal primo ~~giorno~~ del corr. mese, e in
prezzo di P. Casatoro

ASM. Ufficio Trib. regi, p. mod. - cart. 628, fare. Pottigni

T. n. 2.

Capi dist.

Pottigni

1873.

R-L-1913

Il Capo della Div. di Computisteria G. Riccarda quando debba in
stesso caso il caso del dimissionario capo Div. Pottigni.

N. 29120.

G. Formoso Riccardi

Notae
23. VI. 19
not. Rota & Lorenz S.
Caverno
27. VI. 21
not. Jormani (Rota)
monte S. P. Rothgum
v. v. P.

R-6-1914



R-6-1920



REGNO LOMBARDO-VENETO

PROVINCIA DI BERGAMO

Registro / N. /

CONNOTATI

Età anni 75
 Statura ordinaria
 Capigli bianchi
 Fronte ordinaria
 Sopracciglia bianchi
 Occhi castani
 Naso grande
 Bocca regolare
 Barba grigia
 Mento tondo
 Viso alto
 Colorito naturale
 Marche particolari
 nessun

Firma del latore

Antonio Galleggi

La Deputazione Comunale di *Venugone* dichiara che il *Rud. M. J. Pietro Polignone*

di condizione *ex Polignone Venugone* nativo di *Polignone* provincia di *Bergamo* e dimorante in questo Comune ed iscritta nel ruolo generale della sua popolazione.

Il presente vale per un anno ed abilita il suddetto a girare liberamente nel Territorio di questo Stato.

Data *venugone* il *5* *Julio* 1820.

Mussella Deputato
Albani Sindaco
Sig. *Brini* dep. *...*

Antonio Galleggi

Si paga il solo importo del bollo

ITALIA

R-6-1926

Rottigni Pietro franco ~~di~~ nato in nel 1746. *17. Feb.*

Alla ~~Illustre~~ Deputazione Comunale

Di Vergerago e Somasca

Somasca li 27 Dicembre 1821

Depositario delle intenzioni, e del desiderio del Def. ^{com.} Tom.

D. Pietro Rottigni mancato ^{ieri} ai viventi venni
incaricato di ~~prepararlo~~ ^{non lasci}arlo privo di sepoltura nella
tomba da lui fatta nell'Oratorio ~~fatto~~ a sue spese
nel ~~fu~~ Campo Santo.

Il S. ^{Carlo Merani e Parroco} Parroco della Comune di Somasca ^{Proprietario}
del ~~terzo~~ ^{piccolo} ~~in~~ cui si trova tale ^{Cappella} ~~terzo~~ ^{affacciata}
precisamente i Desiderij del def. ^{e proprie} ~~in~~ ^{destinato} tale luogo
alla sepoltura ~~de~~ ^{de} sacerdoti di Somasca.

Tale disposizione fu approvata con decreto della R. ^{Deleg.}
zione, come consta dalle attestazioni di ^{molte} probi testimoni
di ~~tale~~ ^{favorevole} questo ~~udit~~ ^{udit} Documento.

Il sottoscritto premuroso di soddisfare le brame, e le
disposizioni del benemerito defunto preza l' ~~Illustre~~
Deputazione delle ~~due~~ ^{due} ~~combinata~~ ^{combinata} ~~combinata~~ a favore
del glorioso suo aspeno, obbligandosi ~~il sottoscritto~~ ^{egli}

a ~~presentare~~ ^{presentare} fra un mese il Documento ottenuto già
dal fu ~~ore~~ ^{ore} Rottigni il quale al momento non ~~si~~ ^{si} trova.

La ~~attuale~~ ^{attuale} situazione ~~del~~ ^{del} ~~terzo~~ ^{terzo} posto in lontananza
dalle abitazioni lascia cautelata la salute umana ~~questo~~
contemplata nella superiore ~~ale~~ ^{ale} disposizione per cui si volle
~~separati~~ ^{separati} i ~~sepolcri~~ ^{sepolcri}.

Non dubita quindi il sottoscritto della ~~accondiscendenza~~ ^{accondiscendenza}

R. 6-1930

Archivio Sossaca

Stimatissimo riveritissimo P. Canziani,

~~XXXXXXXXXX~~ Solo in quest'oggi ricevo qui, dopo infiniti giri,
il piacere che si compiacque dirigermi la data del di 22 sett. e
non ritardo punto ad accusargliene la ricevuta, e ringraziarlo
di sì cortese e preziosa attenzione.

Mi rallegro seco lei di tutto cuore del ripristinamento della lo-
ro utile Congregazione a cui prendo il più vivace interessamento,
sogolarmente per le mie antiche relazioni col venerato e venera-
bile, defunto, P. Pietro Rottigni, di cui ho letto, come lei
ben prevede, con affettuosa soddisfazione, il ben meritato encom-
nio nell'eloquente e patetica allocuzione di Mons. Mola, degnissi-
mo Vescovo di Bergamo. Fessa prosperare questo rinascendo esem-
plare istituto e non andar in oblio il Santuario della Valletta
oggetto della predilezione e delle assidue cure del nostro Don
Pietro.

Voglia sempre accogliere, Riv. P. Canziani, con qualche parzia-
lità i sensi della sincera e cordiale stima colla quale ho in
pregio di essere dichiararmi

Torino 13 X 1823

suo div.mo obb.mo servo

Marchese di Brezè

esgo sottoscritto dal m. S. Sig. Giovanni Simonone e la sua
D. Antonio Ferrarini Capp. affermo
Giovanni Simonone Capp. affermo

R-d-1930 B

Il presente è questo atto inserita nel registro annesso al n. 130 nel volume
Affari della Salute.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Giuliano Pignatti att.

17 Feb. 1792

Si è formato l'inventario case, utensili, tenaglie, ed altri attrezzi della nostra
spezierie in due copie, sottoscritte amendue dal M. P. C. Corryph. e Capp. D. Ant. Ferrarini
e dal Sig. Giovanni Simonone Capp., e registrate sotto il n. 131 nel volume
Affari della Salute.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Giuliano Pignatti att.

17 Feb. 1792

Si è formato l'inventario Broghe, medicinali, ed altre robe legnate, genere, de
entrate al giorno oggi nella nostra spezierie, e questi in due copie simili, sottoscritte
amendue dal M. P. C. Corryph. e Capp. D. Ant. Ferrarini e dal Sig. Giovanni Simonone Capp., e
registrate sotto il n. 132 nel volume Affari della Salute.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Giuliano Pignatti att.

21 Feb. 1792

Oggi si sono terminate le lezioni espressive del S. Sacramento volute a farsi
negli ultimi giorni: camerale ogni anno in questa Chiesa della Salute. ed hanno
pubblicato:

Nel giorno stesso il P. S. Batta Antola lett. S. filosofie nell'Accademia dei N. S. della
questa città.

Per l'altro il P. D. Benvenuto Corner attuale nostro amministratore

Per il P. D. Francesco Angeli lett. S. filosofie nel Seminario Anale di questa città

Oggi il P. D. Giovanni Paolo lett. S. filosofie nel Seminario Canonico S. S.
Cipriano di Morano.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Giuliano Pignatti att.

22 Feb. 1792

Oggi primo giorno di Quarantena ~~del~~ fu cominciata con S.
Francesco di questa Quarantena il suo Quarantennale, e la prima predica è
stata fatta in memoria sotto volta in lingua avolta con tale e tanto applauso,
che si ha un asai ben fondato argomento. Si spera che egli sia nel corso
della sua predicazione per fare un'opera di suo gusto e modesto
e alla nostra Congregazione, che dopo tanto tempo vedremo sei mesi in meno sei
giorni in ogni predicazione. Di questa Quarantena.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Giuliano Pignatti att.

24. feb. 1792

Oggi Sa Brescia è giunto in Venezia alla salute di S. Francesco Paolo Olpi, Anamator
 del Brno C. Com. Lodovico Sella suo socio Mag. soprano, innanzi al quale Sere
 comparire li 27 cor.

D. Ant. Jervasoni Cresp.

D. Giuliano Borzatti att.

25. feb. 1792

Il Brno C. Com. ha ratificato in questo giorno ingiustamente Sella salute; Sella Sella Sella
 non per versione sopra affari della Comunità, e sono intervenuti all'udienza:

Il Brno C. D. Celestino Olpi Cresp. Com.

Il M. P. S. D. Ant. Jervasoni Com.

Il M. P. S. D. Ant. Jervasoni Com.

Il M. P. S. D. Luigi Bisanti Com.

Il M. P. S. D. Luigi Farnetivici Def.

Il M. P. S. D. Gregorio Farnetivici Def.

Il M. P. S. D. Alessandro Vanninetti Def.

Il M. P. S. D. Gio. Battista Varese Camell.

D. Antonio Jervasoni Cresp.

D. Giuliano Borzatti att.

una sorpresa e v'ingratis l'opiacere inteso che gli uscite appena si
cominciato e parato la stanza Torino, vicinissimo. E allora andate
esplicitamente dicendo che non era obbligato, per se non era ben
professo. Quindi si' per un permesso l'idea trane alla R. biblioteca
a parte l'idea che non lo era, e alla fine venne a riferire che cause
si era d'aver prima della sua professione alterata, come sopra, la fede di
suo Battesimo, se ne sono dopo tre, ma dopo due anni aveva potuto
perfezionare. 420

Alla stranaganea immaginata di questo avvenimento arriva il prefato
Cura se non unificare i vari più o meno all'E. V. L., affinché
sisto alle L. loro del'iterazione di poter per se altro il volente, che nella
tramuta e per tanto tempo mantenuta fosse ha potuto si
professore, e non' obbligare la ingannata Congregazione a tener nel
suo sito, che e' stato capace di non' man' mancamento.

Questo memoriale presentato dal P. Rev. C. Cur. al Mag. ecc. suo
sopra non, atteso che si e' copiato la sua fedelmente dal suo
originale, se esiste nelle mani del P. Rev. C. Cur.

D. Ant. Jerrasoni Capp.
D. Giovanni Bergatti att.

8 marzo 1792

Al P. Rev. C. Cur. ha fatto tenere al nostro M. P. C. Capp. e Cons. D.
Ant. Jerrasoni il seguente suo ordine.

N. U.

Don Celestino Polpi Capp. Cur. Sei C. P. S. nella Cur. Par.
al M. P. C. D. Ant. Jerrasoni Cur. e Capp. S. S. Maria della Salute
in Venezia Salute nel Signore.

Si fa sapere colla presente a P. S. M. P. di invieramente alla posta
per il nostro Dipartimento li 25 del mese febbraio, e a lei partecipa
palla li 21 Setto, si sono fatti li soliti uffici col Mag. ecc. suo sopra
421

Opitali, e brogna di rehativamente all'aspeque al fratello Cairo
la leggervi con questo del bio tempo dei Mendicanti S. Venezia,

che Debono gli affari fatti il May in uno ha fatto riprendere che
presentemente non e tempo opportuno (i fratelli L'avevano
avuto, ma se questo succedeva per un progetto. E quindi si e
in deliberazione. Si reputano i fratelli hanno inguita la lingua, e
attendere per, quando il loro tempo, si ristorna la via, e sul May,
E in uno progetto avvegnamento. E della questa cosa a G. S. M. M.
L'anno, ed intanto le volentieri si fa resistere il progetto
nel libro degli Atti della Casa della Salute. In fatto di che con
Data in Merano ad 18 d'Aprile 1792

L. S. D. Celestino V. Sup. Cap. Cur.
D. Gio. Paolo Benza Cur. all.
Quest'ordine del R. no. C. Cur. si e rispetto sul conto ambrosiano
sul nome di Minellama al n. 61
D. Aut. Ferrarini Sup.
D. Giuliano Progetti all.

8 marzo 1792

La villa di Crespanone, de cui il cont. non si deservire per predire
nel volume ottavo de un rapporto dei morti, nel ogni
anno si viene a fare sopra la quale nella mia storia mag. no.
sono sei più riputati: non rat. si, se nella Quaresima
predeano in questa Dominante, in quest'anno ha scelto
il P. ~~Antonio Putzger~~ al quale per quest'oggetto ha scritto in
questi giorni una corrispettiva lettera, ed egli ne ha
accettato l'impegno.

D. Aut. Ferrarini Sup.
D. Giuliano Progetti all.

422

9 marzo 1792

I fratelli della Compagnia di rifugio dei morti, sotto la
molta spesa anni in S. Barbara di Bienna, hanno fatto una
istanza al P. ~~Antonio Putzger~~ perche volesse accettare l'impegno
di farvi i suoi soliti corsi. E perche impegnato egli, come

per mezzo d'altri, contro d'una casa di malattia, che delle tinte la loro
lontananza, con tutte l'indagini commesse contro i funzionari, e d'una casa
straniera, e per mezzo del Reverendo, e d'altri che possono potersi
nonna l'organo, ed anche pagano le prete contro il detto d'una casa, in
giorni tutti d'abitazione, e che a lui saranno per una regola d'abitazione.
E per obbligarlo a far sempre maggior saggezza e d'una abitazione, e d'una
puntualità nell'impiego di d'una casa, in cui la presente scrittura
esser le tue in tre anni con le medesime condizioni sottoscritte e
riservate sui superiori. E questo nostro Collegio per sempre
Nel Collegio S. S. Maria della Salute

D. Francesco Sordi C. B. S. Sup.

A norma di questa si farà una nuova scrittura, come è appreso
e registrata in questo libro degli Atti, ed intanto la già registrata si
pona nel nostro Archivio la custodire nel Clero Affari della Salute al
n. 142

D. Ant. Jervasoni Sup.

D. Gerolamo Progetti att.

443

12 aprile 1792

Piero Egbrin ha oggi terminato la sua Anagrafica predicaione
nell'immagine pulpito S. S. Lorenzo e di questa Dominante S. P. R.
~~S. S. P. R. S. S. P. R.~~; avendo sempre avuta una scelta d'una casa, e quel
di più vale, della più colta d'una casa, della nobiltà d'una casa, e del
atto religioso e secolare, che claustrale. E in tutti abbiamo
avuta la consolazione che se dopo 16 anni abbiamo avuto un
breveatto nostro bonario in S. Lorenzo, lo abbiamo avuto
nella persona del ~~S. S. P. R. S. S. P. R.~~ di cui si firmo avere alla nostra
Congregazione.

D. Ant. Jervasoni Sup.

D. Gerolamo Progetti att.

15 aprile 1792

Si è fatta una nuova scrittura tra il nostro M. P. C. Conziliere e

Don Antonio Jarama ed il Sig. Tommaso Bettoni ingegnere, ed altri per
la giunta e successori per l'edificazione

1444 Copia del 15 aprile 1792. Venezia

Con la presente si certifica, che l'ora in cui si è fatto il presente
di notte si fosse fatta per unire il suddetto cantiere, venute, stabilite
e prefate per organista della Chiesa S. Maria della Salute la giunta Don
Antonio Jarama Bettoni con l'aiuto romano Licenziato di 30 lire
ad esso lui pagabili per metà di viciniani suoi partigiani,
convennero l'ultimo di novembre, tempo in cui venivano
canoni: per cui nei mesi, mesi e computando il resto del
anno venente, e tutta il resto come si è detto, che entrano
nella somma fatta il giorno 1783, e sottoscritto dal M. P. C. Don
Tommaso Sironi allora Cap. della Salute

La quale della presente Don Antonio Jarama Bettoni non
ha organo a piano, e per persona di nome di lungobardo, e un altro
in tutto, e una moltiplicata, le usanze e altre funzioni di
Esposizione del Venerabile e S. Mese di eccellenza, e ora anche
in quelle particolari funzioni di straordinariamente
evangelico a celebrare in detta Chiesa della Salute.

E per mantenere di quanto sopra sarà la presente
sottoscritta dall'attuale M. P. C. Caporale e dal suddetto Sig.
Bettoni.

Don Antonio Jarama Cap. della Casa della Salute
Tommaso Bettoni affianco quanto sopra

1445

E la presente scrittura si conserva in archivio del suddetto affari
Salute al n. 143

Don Antonio Jarama Cap.

Don Sebastiano Bergatti alt.

20 aprile 1792

Antonio S. S. borsari alla Salute con Sal. N. 12. Caporale di Sal.
~~Antonio Jarama~~, questa mattina è seguito per unire

Consigliare e pubblicare con stamperia, come in questo libro degli
Atti del 8 marzo p. p. a. c. 421

M. Aut. Ferrarini Capp.

M. Sordani Progetti att.

22 aprile 1792

Si fa qui menzione di nulla una venturina G. Penco in nome
ingente di 20326.12.8 di prima emesso inverte nel d. l. l. g.
Manso Palli per uno Salis Sel fu qui Sordani Marie, come la
lettera recanta la licenza tramandata per questo Curatore
Ecc. S. Bartolo Brajanze, si si connessa in questo contro Arbitrio
della Salute nel Volume Affari della Salute al n. 144.
Ed a proposito del corrispetto capitale L. L. 20326.12.8 si legge
questo libro degli Atti 22 giugno 1791 a. c. 371; 22 gennaio 1792 a. c.
402; 22 marzo 1792 anno a. c. 427, 430 e 431; 26 marzo
nel detto a. c. 433; 27 marzo detto a. c. 434; 1 aprile corr. a. c. 435;
e 3 aprile detto a. c. 436.

M. Aut. Ferrarini Capp.

M. Sordani Progetti att.

446

23 aprile 1792

M. M. P. O. Com. e Dep. M. Aut. Ferrarini annona il commetto mandato
dal P. M. S. Dep. contro Com. M. Celestino Polpi, ammesso e celebrato
nelle prescritte forme in questo giorno questo contro l'ill. Cap. fu
proposito ai barri intimati di tanto spente Luigi Sartori, perche' recarfe
abilitato a ricevere il capitale si partigione ed ammesso al farle e corrispiato.
E i barri, avendo inteso a leggere l'atto del Dep. Com. registrato in questo libro
degli Atti a. c. 414 sotto il d. 27 febbra. scorso, annotti il mandamento
mandato del P. M. S. Dep. Com. e la fede del P. M. S. Dep. Com. del d. 27 febbra.
scorso secondo il nostro costume alla ballottazione con pievezza si
siti se lo hanno abilitato.

M. Aut. Ferrarini Capp.

M. Sordani Progetti att.

179

26 aprile 1792

In N. D. Maria Vergi monaca professa in S. Lorenzo di questa Provincia
 ha significato espresamente di volere di molto nella predica il suo
 Quarantennale in S. Lorenzo ~~di S. Pietro Martire~~ Espone' vari' e lle,
 naturalmente parlando, ha costato negli anni 1796 e 1797. insieme
 colla N. D. Virginia Morelli monaca professa questa pose in S.
 Lorenzo, non ha sul giorno l'oggi prefato, ingrande lei due maceranti
 anni addie il detto S. Pietro, cui a ritmare e predicarsi. Anzi ha lasciato
 a S. Pietro due anni per ora in' liberi, de' popoli esp. S. Pietro, in quella
 S. Pietro ritmare, de' tempi piu' a proposito con se alle maceranti
 state sue pent. Librone agrestare, ma anche a lei maceranti,
 e a popoli impugni, de' piu' avere con altri popoli S. Maria.

450

E ne' fatto qui questo registro, pent. in S. Lorenzo in giorno ~~di S. Pietro~~
 ed in argomenti del suo felice in merito in questa citta', quale unora
 elezione di lui in predicatore dell' in ogni pulpito S. Lorenzo, esp.
 nel modo pure un onore ed in compiacenza di tutte le nostre lingue.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Simone Progetti att.

28 aprile 1792

A Mag. Ev. suo Pel Sal; viene benigne e riverente contro
 stango, come in questo libro S. Pietro ac. 449 al 526 con, ha
 espresamente e nelle forme piu' poss. fatto sapere ed ordinato
 al fardale di Banchieri Ferrarini. E dover in avvenire non qui
 piu' esatto riguardo alle vie delle stria e del tringhetto; anzi di
 tener le bande sul porto e non loro assegnate, colla minaccia di
 levarsi traggere la pena stabilita tante e tante volte con
 alle verbe, come dalle recenti ma S. Pietro.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Simone Progetti att.

29 aprile 1792

Costato in quest' anno di giorno S. Pietro Martire nella Parrocchia
 III S. Pietro, in cui recando il paravento del

inquirente del libro scritto l'offesa di Andrea Costa Lambelli

271

D. Aut. Jerrasoni Cap.

D. Giuliano Borgatti att.

6 maggio 1892

Alla estrazione del registro di questo libro leg. att. n. 222 in data 10
marzo del N. H. g. Mario Balli presso Valera, per data oggi registrata, ed è
quella stessa che trova in inquirente libro registrato a n. 254 sotto il N. 1 con
questa risposta legale è stata fatta dall'Eu. Canal con D. e posta in
atto del sig. Giovanni Bellan N. 1. ed in margine si ritrova l'indicazione
fatta al sig. N. H. g. Mario Balli, le quali cose vengono ritenute

272

D. e 6 maggio 1892

Prof. Alex. Progi Communiato sul libro oggi intitolato una sentenza
estraneità al N. H. g. Mario Balli presso Valera in att. del sig. Giovanni
Bellan N. 1. e posta in margine si ritrova l'indicazione
fatta al sig. N. H. g. Mario Balli, le quali cose vengono ritenute
D. S. Maria della Salute di questa città.

Equivalente risposta egualmente che l'altra si conserva nel nostro Archivio
nel volume Affari della Salute al n. 152

D. Aut. Jerrasoni Cap.

D. Giuliano Borgatti att.

10 maggio 1892

Il G. P. [redacted] e qui post. la presente mattina per ricambiare
la cura a presione di 130 lire Sch. ecc., come inquirente libro leg. att.
att. n. 222 sotto il N. 1 di mano prefata.

D. Aut. Jerrasoni Cap.

D. Giuliano Borgatti att.

11 maggio 1892

Subsequentemente si quanto da registrato in questo libro leg. att. n. 223
sotto il N. 1 di mano prefata, si registra qui ora, che il sig. Giovanni
Bellan N. 1. e posta in margine si ritrova l'indicazione
fatta al sig. N. H. g. Mario Balli, le quali cose vengono ritenute

475

a terminare l'ogni sua predica, li Suc. cor. 14, Diognatt. dicit, l'anno Sai 36,
l'no trentasei, che pretendere; e uo' per mezzo del maneggio tenuto
con loro dal M. S. G. D. Francesco Frumentisiani Paltor della Misericordia
di Vicenza, il quale ce ne ha con una lettera in data di un l'altro, recata
la notizia.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Similiano Borgatti att.

15 maggio 1792

Ferrarinista, come e' il suo solito, s'ha procurato la sua predicazione
in Vicenza ~~dal M. S. G. D. Francesco Frumentisiani~~, oggi e' egli stato entrato in
Vicenza alla salute.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Similiano Borgatti att.

15 maggio 1792

Volevamo quindi m'appresso registrar un questo libro Segliatti, pentè
non ce ne porta la memoria, le sue prediche. Le prediche sono
esquisite non solo in questa parte della salute, come si e'
anche registrate per Castelletto, non ep' anche altrove Sai Puligioni;
che non per li Manza; si resta qui ora in cui li 12 del passato
anno li aprile il P. M. Benedetto Lorenz ha recitato nella chiesa
S. Maria della Salute a' paragono di S. Francesco di
Savola.

D. Ant. Ferrarini Capp.

D. Similiano Borgatti att.

476

15 maggio 1792

Le fu qui memoria che nella prefata Misericordia ho predicato
quel manoscritto che si pratica nel Consolato della città
S. Maria della Salute, che non per li Manza; si resta qui ora in cui li 12 del passato
anno ho per predicato ad li 3 dello scorso gennaio nell'altare
S. Maria della Salute; ed e' stata quella li quest'anno la vigesima
volta, che si ho predicato, nello l'anno in anno Sai Ser. nei Digi

che per tempo hanno segnato.

D. Ant. Ferrarini Sup.

D. Sisto Bazzani att.

20 maggio 1792

Ottimatore Sal Brno S. Sup. nostro On. D. Celestino Vigi la venerabile
donna, oggi alle ore 14 all'altare della Beata Vergine e della ~~Beata Maddalena~~
ha fatto nelle prescritte forme il voto di promettere al suo Luigi
Santini

D. Antonio Ferrarini Sup.

D. Sisto Bazzani att.

20 maggio 1792

Oggi alle ore 15 il p. Luigi Santini ha rinunciato l'anno del
suo laicale maritato.

D. Ant. Ferrarini Sup.

D. Sisto Bazzani att.

477

21 maggio 1792

Insinuando che una moneta per ogni verso ad ogni suo sacrificio,
il ~~Beato Bazzani~~ e oggi si qui partito per uania Brno e
unitarsi il povero S. Filippo Neri nella chiesa S. Giovanni B.P.
S. Filippini se per pagare a S. Lucia S. Giovanni luogo S. ma
volontaria religiosa permanenza.

D. Ant. Ferrarini Sup.

D. Sisto Bazzani att.

21 maggio 1792

Dal Superiore S. S. Lucia S. Giovanni veni l'altro u'è recata la moneta
della notte vi giunta del P. D. Filippo M. Sacchi che era il Regio.
Povero S. Giovanni Puligino della Comunità di Milano d'alto
qui alla salute S. Maria per tre anni, occupato con molte sue
lode nel geloso ufficio di Maestro dei voti, a grande vantaggio
di quella povera, che ha avuto la notte l'espera sotto la S. Lucia
Regione.

D. Ant. Ferrarini Sup.

D. Sisto Bazzani att.

R-1-1931

1. Sacerdote Pietro Cottigui Desonaco.
2. di Gandino Diocesi di Bergamo. Sottileggiato in Samsca da
cinque anni presso, nella Casa del Parroco, col quale
convive, ed è commensale.
3. 77 anni Settantaatre. — (Costume, ed abilità) —
4. Nei sopradetti anni ha servito la Chiesa Parrocchiale nelle Confessioni,
e nei Catechismi. Attualmente serve nella Chiesa della
balletta di propria ragione dello stesso Parroco, ove
celebra d'ordinario, confessa, ed assiste Li concorrenti a
quel Santuario.
5. Oltre il predetto servizio si adopera nella Predicazione, ove è chiamato
dagli Ordinarij, e dai Parrochi singolarmente negli
esercizj Spirituali, e nelle Missioni di Chiesa.

Notes del sacerdote
Pietro Felice Debonato,

CURIA GENERALE

DEI PP. SOMASCHI

ROMA (803)

PIAZZA S. ALESSIO, 23 - TEL. 578.440

R-6-1933

Roma 9 febbraio 1970 B.D.

Caro Padre,

non è cosa semplice il favore che mi chiedi. L'Archivio di Civiltà Cattolica è riservato, né si concedono - dopo averle "scovate" autorizzazioni per foto-copie di documenti. L'archivista P. Martini è difficilmente reperibile. Gli farò domanda esplicita per iscritto perché conceda di poter consultare l'archivio e quindi sarebbe opportuno che il Padre interessato a detta lettera scendesse a Roma, la trovasse e, con i debiti permessi, se la copiasse.

Appena in possesso di risposta e condizione di P. Martini ti scriverò e così potrai regolarti di conseguenza.

Con tanti cari saluti.

in Cristo

P. Pio Beaulieu

R-6-1933

Archivio della Civiltà Cattolica
Carte Pellico
Pasc. Foscolo
(ordinamento provvisorio)

vs. richiesta : 24.3.79
ricevuta : 30.3.79

R-d-1933

Roma 10 febbraio 1970

Rev.mo Padre MARTINI
Archivista presso "LA CIVILTÀ CATTOLICA"
Via di Porta Pinciana, 1
00187 ROMA

Rev.mo Padre,

sono passato stamane presso la sede di Civiltà Cattolica per il seguente motivo.

Il nostro archivista P. Marco Tentorio che risiede a Como presso il Collegio Gallio, si è rivolto al sottoscritto, Procuratore Generale dell'Ordine dei Somaschi e Presidente Generale della FIDAE, perché facessi indagini presso il vostro archivio del seguente documento.

Il Foscolo nel 1813 scrisse un "Capitolo al Rottigni" (Rottigni è un somasco) che non si trova in alcuna "Opera omnia" del Foscolo stesso. L'unico apografo che si ha del medesimo, di mano del Pellico, si trova nello archivio di "Civiltà Cattolica" fra le altre cose del Pellico.

Il favore che Le chiedo, rev.mo Padre, è pertanto il seguente: se è possibile che il sottoscritto, o meglio un nostro Padre interessato e che disponga di tempo adeguato, possa rintracciare detto "Capitolo del Foscolo al Rottigni" e - sempre se possibile - ottenerne copia in foto da far eseguire a cura di vostra persona di fiducia; qualora ciò non fosse possibile, di permetterne la consultazione e l'uso (servirebbe ad un nostro Padre già laureato in teologia alla Gregoriana e che sta preparando la tesi dottorale in lettere).

In attesa di sua gentile risposta come che sia, anticipo con religiosi ringraziamenti, ossequi cordiali.

P. Pio Bianchini

R. L. 1934

Memorie

All. P. Don Pietro Pottigni ed altri 1810.

Essendo avvenuta la soppressione generale di tutti gli Ordini Religiosi per decreto dell'Imperatore e Re d'Italia Napoleone Bonaparte dato li 25. Aprile 1810. fu sciolta la famiglia religiosa di S. Bartolomeo di Somasca, essendosi ritirati il P. Ambrogio Massa Maestro de' Novizi, e il P. A. Massa P. Lorenzo Mainoldi Superiore, e rimasto qui in qualità di Parroco il P. Don Carlo Maranesi, e con esso il sacerdote D. Francesco Pozzo di Bergamo in suffidio della Chiesa e della Parrocchia. Nell'anno medesimo furono vendute dal Demanio i Beni spettanti al Collegio di S. Bartolomeo, che erano stati acquistati e appropriati per Donazione dal P. D. Carlo Maranesi, come si può vedere sopra nell'introduzione del libro degli Atti. Ma il Collegio cioè il locale, meno quella parte, che fu assegnata per abitazione parrocchiale, restò in mano del R. Demanio e non fu se non nel 1812. che il Parroco D. Carlo Maranesi acquistò parte del medesimo, per Istromento del giorno 25. Aprile 1812, a rogito del signor Francesco Carrara Notario in Bergamo. In quest'anno il P. D. Lorenzo

Mai noldi ritornò a Sonasca per fissarvi domi-
cilio, pagando pensione al P. Curato. In quest' an-
no i Francesi entrarono in Masca, ma dopo due set-
timane dovettero ritirarsi per il famoso incendio
fatto da' Mascoviti. Si cominciarono a declina-
re le case dei Francesi: morì l'armata nell'inver-
no pel freddo; e gli avanzi a mala pena si sal-
varono. Accadde la celebre battaglia di Lipsia
in cui gl' Alciati sconfissero Napoleone Bonapar-
te, che si piegò coll'armata al Reno.

X
1812

P. D. P. Rottigni

In quest'anno a Novembre alli 13. si portò a So-
masca il P. Di Pietro Rottigni Ex Sonasco, uomo
che tanto ha fatto parlar di se'. Si fa perciò memo-
ria di lui alquanto per esteso per soddisfazione
dei nostri Superiori. Nato egli in Gaudino li 29. Set-
tembre 1746. dal Sig.^o Rocco di Gaudino e dalla
Sig.^{na} Lovatelli; avendo già nei Sonaschi un fratel-

P. Girolamo Rottigni

lo maggiore D. Girolamo, di sommo merito per ogni
titolo, si vestì dell'abito Sonasco, e fece Noviziato
in Milano nella casa di S. Pietro in Monforte, e

P. De Velasco

professò in mano del M.^o R.^o P. D. Ercole De Vela-
sco, allora Preposito di S. Maria Secreta, delegato dal

P. Manara

P. P. Manara Generale della Congre, allora anco-
ra unita in un corpo. L'atto di sua professione fu
li 23. marzo del 1763. Passato quindi agli studi in

3

Parla e allora, attese particolarmente agli studi sacri e alla elo-
quenza del pulpito, nella quale si rese celebre quando incominciò
la carriera della predicazione. Predicò con sommo applauso la sua
refina in tutte le principali città d'Italia, che è inutile numerare
e diede gli esercizi spirituali alla Corte di Napoli, e molte volte al-
trave a' secolari e agli ecclesiastici, sempre con grande profitto,
avendo specialmente il dono delle lagrime per commovere, oltre a
una soda ma facile eloquenza. Stenda accaduta la morte del P.

Della Fela paroco in S. Lucia di Cremona, persona sommamen-
Della Fela te cara e stimata per la santità della vita, e zelo della cura,
credettero i Superiori non poter meglio sostituirlo che col nomi-
nare alla Parrocchia il P. D. Pietro Cottigni e ciò nell'anno 1788.
ne fu delusa l'aspettazione perché sommamente attivo e manie-
ro presto si guadagnò l'estimazione e l'amore non pure dei suoi
parrocchiani, ma di tutta Cremona.

Avendo i Francesi invasa la Lombardia nel 1796. e tenendo Mi-
lano si proclamarono una detta Repubblica Cisalpina, che poi nel
Congresso di Lione fu chiamata Regno Italiano. In quel trambusto
e sovvertimento universale non è maraviglia che con tanti nomi-
ni grandi anche il P. Cottigni si sia lasciato trapimare dalla corra-
te. Vogliono però che egli fosse preso da panico timore per aver
male meritato del nuovo Governo maggiormente predicando. Fat-
to è che tenne al suo popolo la Domenica un commovente sermone,
nel quale con sorpresa di tutti si accennò alla parrocchia, ma

fu maggiore la sorpresa quando pochi giorni dopo si seppe, che era
Bottigui in Milano in abito scolastico. Non poteva mancare un
più o persona di talento con esso, entrò nel Ministero dell'Inte-
no in qualità di segretario, nella quale continuò con onore fino
alla sua felice abdicazione sopra notata. Bisogna confessare che
nei suoi impieghi civili e governativi non ha deviato giammai
dalle massime di onestà e di Religione come scrisse egli stesso al
Card. Opizzoni: "Non posso improvverarmi per la grazia di Dio
a d'aver nell'esercizio di medesimo deviato giammai dalle massime
« della Religione, e per quanto ho potuto, mi sono studiato di ser-
« vire con mezzi, che mi erano permessi e suggeriti da degni be-
« nedi e amici. Il Padre delle mie speranze non mi ha mai abbandonato co' suoi salutari rimorsi. "Quando
l'armata austriaca Russa sotto il Generale Suwaroff cacciò i Francesi dal-
l'Italia tutti gli aderenti al partito egl'impiegati nel Governo Cisalpino
dovettero cercarsi un rifugio di là dell'Alpi. Egli fu allora in Sione, dove
forse trovandosi scarse di modi a vivere per le dure circostanze prestò
l'opera sua a servizio del teatro italiano. Ma per la battaglia e il tratta-
to di Marengo cambiate le sorti d'Italia non ch'è dell'Europa ritornò pa-
cificamente al suo impiego a Milano. Sino dal 1805 aveva disistato di
abbandonare ogni cosa e ripigliare la carriera ecclesiastica, ma le con-
binazioni sempre nuove, le circostanze e il rispetto umano ritarda-
no la sua risoluzione. E poi la morte dell'amico Padre Inadrupani
Benedettino avvenuta fuori di Milano ruppe i legami preparatori

5

In questi avea di sposti. Ma Dio non abbandonò ^{mai} ~~mai~~ con i suoi sa-
lutari rimorsi (per sue espressioni) e gli amici e i consigli di guerra,
e la grazia del Signore gli diedero la spirata, siccome la pregie-
ra di tanti buoni fedeli. Superata ogni repugnanza si deter-
minò in luglio di rinunziare ogni pubblica impiego: dovette pe-
rò combattere a lungo con chi pre vedeva credendoti un rifal-
lamento d'immaginazione, anzi che una risoluzione fondata
sui solidi principii della religione. La sua dimissione di Capo
Divisione sostituito al Segretario Generale venne sottoscritta dal
S. E. il Ministro dell'Interno Vaccari nel giorno 13. Novembre
1813. Nel qual giorno medesimo egli era giunto a Sonagga, dove
accolto con giubilo dal P. Curato D. Carlo Maranesi, e dall'ami-
co P. Lorenzo Mainoldi, si diede a praticare con fervore ed e-
semplari doveri di penitente, cosichè per indulgenza evokes-
se Monsignor Dolfin Vescovo di Bergamo venne egli abbreviato
il tempo di tre mesi preritto ad esperimento, e nel giorno del
S. Natale riprese tutte le funzioni sacerdotali di sacerdote, di
Confessore, di Predicatore. Fu di consolazione universale la sua
conversione, ch'egli si diede cura di notificare a Vescovi, a
Sonaggi (†) che aveano conosciuto nei primi tempi per rifari-
mento di scandalo: si ebbero commoventi lettere di congratula-
zione che si conservano in Archivio; nè è da tacersi che si
congratulo singolarmente il S. P. Pio VI col Card. Opizzani in Ro-

ma, giacchè avea domandato a questo stado in Fontaine
bleau del P. Bottigni, che non era ancora si creduto; avendo durato
per anni 15 alla vita secolare. Piacque a Dio di visitare Bot-
tigni con una straordinaria tribolazione, con le molestie, dico,
ch'ebbe a soffrire da disertori briganti che durante la guerra si-
ra tra ~~Francesi~~ tedeschi e Francesi Italiani inquietavano tutta
la valle di Sublantino. Dopo averlo notte tempo rapito in camera,
spogliato di denaro e di roba, quotidianamente venivano ad esi-
gere contribuzioni delle somme, che dovea farsi somministrare
da' suoi colleghi. Fu dunque consigliato a salvarsi altrove, anche
per non compromettere i suoi colleghi. Nella notte del 16. Marzo
colla scorta del sig. Giacomo Amigoni camminando per su-
trinacosti pote arrivare a Seco sul far del giorno: e da qui
momentaneamente rifuggito in Milano, dove trovò sussidio
alla sua inopia nella generosità del Marchese di Brema e di al-
tri amici; e per consiglio di loro riparò nel Seminario di Berga-
mo, dove fu molto amaramente trattato. Stimolato dal P. Curato
a nome di tutti i parrochiani a ritornare a Sonajca dietro il fel-
ice cambiamento di governo tutto essendovi in tranquillità, dopo due
mesi d'assogarsi a ritorno per non più allontanarsene se non per
apostoliche missioni e fatiche. Ora non posso tacere dei molti av-
~~anti~~ vantaggi procurati al Santuario di Sonajca dal P. Bottigni;
non parlo ~~per~~ della porta della Chiesa fatta costruire di nuovo per

2

essere di tale ristrettezza che non dava luogo al passaggio del Baldacchino; non parlo del Campo Santo, che ha edificato con tanta eleganza, e con insigne dispendio nell'anno della massima carestia (1847), per cui pagava soldi 15. di più le giornate all'operaio, somministrando pane e limosine al comune bisogno; non parlo dell'arco fatto erigere in pietra al principio della strada della Valletta per eternare la memoria dei P. P. Commendari grandi promotori e sostenitori delle spese occorse per la strada della Valletta; non parlo delle spese sostenute per nove giorni nell'accogliere e alloggiare Mons.^o Vescovo di Bergamo, che volle venire a benedire il Campo Santo con tutto il seguito, amministrando la Cresima in tutti quei giorni. Da un computo medio erano 32. scellini al giorno. Ben è vero che de' conti Sotto casa ricevette 14. scellini e L. 400. di limosina alla Valletta; non parlo del famoso quadro della Risurrezione procurato dal Marchese di Bieme; né della nuova Sarepta, Orchestra alla Valletta, accrescimento di controbassi all'Organo, e di altre spese e somministrazioni; dirò che tutto fu a suo carico il doppio furto alla Valletta. Nella Cappella di S. Sordano rifecce la porta spegnata dai ladri e rimise la lampada, il Calice, la Pispide, i reliquiari d'argento collo sborso di L. 350. Ricatto anche il bafino, e quel che monta, unì alle opere di culto anche quelle che sono del cuore, occupandosi indefessamente ad amministrare i Sacramenti, a benedire, a consolare, catechizzare tutti quanti accorrevano al Santuario. Anche in

8

morte dimostrò il suo affetto alla Congreg. S. Maria, che non ebbe la
te di vedere rivendopristinata malgrado il suo vivissimo desiderio.
Fecce testamento chiamando eredi: il P. D. Luigi Baujani e il P. Filippo
Guarini, perché quel poco che gli rimase non uscisse dalle mani di S. Ma-
ria, per la qual cosa conchiuderemo che la sua memoria sia sempre
di benedizione. Morì la notte del 26 Dic. 1871 e fu sepolto nella
cappella del Campo Santo alla Valletta.

Bellorivardo, 12 giugno 1879.

" Qui non palazzi, non teatro o loggia
" Ma a lor vece un abete, un faggio, un pino
" Tra l'erba verde e l' bel monte vicino
" Onde si siede, postando o poggia
" Letan di terra al ciel nostro intelletto.
" E l' originiuol che dolcemente all'ombra
" Tutte le notti si lamenta e piagne,
" D'innocenti pentioni il cor m'ingombra.

Sebben ti scriva a' dì di giugno
Pottigni, io non mi sto nitida e snello,
Ma raccolto d'un lungo cordugugno.
Sento in questo punto il cervello
Dal troppo caldo darsi; eppur la tosse
Non consente ch' lo stia senza cappelli.

Da quell'alba che il ciel mie piante mosse,
Mentre ancora dormiva Sansepoli (3)
Spesso ho la voce della gola greve,
Piangio tossendo, e troppo mi brucolpo (1)
Che in gioventù fu addolorato fitto
Dor' Eulaghi ha cattedra e metropoli.

Non mi torria dal minacciar vilio (risate)
Di vor de' caldi tosendo a vorajo.
Ma, e vivò eterno l'io non muojo tizio
Morbo polmonico, gattica, e ogni guajo
Guerra, duolo, porostade e riva
Lemonio all'oro a riempire lo stajo.

Ma per obbligo suo d'eterna boja
Manda ogni dì sottetana; o quando presto
Gli uomini uende, tanto n'ha più graja
Poca di me n'arra: se mai di questo,
Anzi che d'altro canchero mi muojo:
Ch'io non moro di subito né motto.

Me' co' tiloppi e medici m'annajo,
Che sta ad oggi, in cambio di guarioni,
D'ogni sangue spolparano il mio cuojo,
E la sua tosse; e m'uccidono col dirmi
Che per amor della scchiap raddi (arucchi)
Or molta cura e del tutto s'abbandoni.

2
E anche la febbre non m'infiamma i polsi,
Esiver d'elio: ond'io mentre poltrisco
Col corpo, arca pensier torpidi e bolli
Prenandini; io di te memoria rido
Avo' anche morto; o fra gli eterni Dei
O fra' Demoni il mio nome di scrivo.
Medita tembrì e mediro non te
Ben snal' affetti ed iostendi t'accolti (rardi)
Che i snaliti son peggio degli ebrei.

Di pora menanzia guadagna molto, (mercanzia)
Se il male è poco tal far lungo e grave;
Seminar morti, e far pora il ricolto.

Or io, benchè sparato, ho almeno la chiave
De' miei pensieri e di mie toglie in mano;
Mangio, pageggio e ando la livorno la nave.
E orge l'ingegno mio ch'ora già rano:
Tragedie tepe; quanto è più tolletta
Morte per me, tanto vo' far più rano.

Il tuo disegno: e mandosi alla recita
La mia Ricciarda; mentre le mie penne
Una delicta Archeo mare e recita.

L'afflitta mia Svizzera a morte roune,
Poiché ad Amor devota e al padre e al cielo
" Monim innanzi che fallir s'aroune. "

Se opaco tembrì l'applicuo velo
Ond'io la unti (6) e non tron accoglie,
So il grajo crine a te polo per polo
Barbicheri; Pottigni, abbi paricaria
Ma se ho mal fatto, io (10) che accetamente (vici)
Sisti ta pure in mezzo all'udienza.

E pelerotti, se nol tieni a mente;
E griderai per forza. E te delio
Che su' anni ogn' uomo, io non ne do niente
S'altri a tua posta abbaja al verso mio:
Ugo, e poeta (siam) portone due; (siam)
E te l'ingegno è tristo, il core è pio.

Non pigliar le mie parti come tue
S'uno mi quorde ne giornali: pensa
(Ma nol di già) che un giornalista è un bue.

A cui l'avidia l'inchiostro dispensa;
L'ignoranza gli detta; ed il demonio
D'onta e di fiele condiscieglia la mente.

Ma l'on è on; e il rame restò rame
Bench' altri il liti e il bolla in regio unu.

Non fer mai coto al mondo l'avidia e fame
Ch' ora non fosse; e pagano la pena
Sench' il peccato non sapia lor brame.

Libri, dadi, destrier, viaggi e prena
Alma d'amor, e un altro bel fantasma
M'aveano al poter munita ogni lena;

Finché l'anno trigesimo, e i tempi e l'asma
M'hàn fatto tuggio; ed or m'acqueto e scrivo;
Né calmi se il Polygrapho mi biamma.

Ma ne invidia giammai, da che (pur) vita (pur)
Figliar d'Adamo anch'io, ne t'ho l'ama
Di compri applausi m'hanno il core privo

D'amor patrio e di sete alta di gloria,
Me ne vanto mi se ne vanto el core
Né mai con arme vil (cena) vittoria (cercai)

S'alti pur m'odia come ardit) e altero (ardit)
Ben sa: non odio io già; bensì dispregio;
Per me gli uomini sono o tutto o zero.

Né il contar versi o il saper greco io prego
Quanto il river magnanimo la vita,
E avere in postolade animo regio.

Adieu, Battigni. Al Conte che convito
Per me professa opequius amore. -
Alla famiglia Araldi, e a Margherita

E a Marianna, e al Conte Senatore
E ad Appalino, e a chi non mi vuol male
Dirai ch'io sono amaro e terribore,

Di cui ti può far (pas) capitale, (franco)
Ma quel poco ch'io posso a tempo usuro
Lo darò a tutti pronto e liberale.

De-Capitani, e Chiotti han di me cura
Tanto che teo, io tin dell'anno scorto,
E chiamo i tre che nella grotta oscura

Nico gettato e tempo suo trascorso
Ella per briga e l'vor de' tristi maghi
Il buon profeta, non però fa motto

Da que' leoni famelici e vaghi;
E i tre fedeli e confidenti in Dio
Pregan il Ciel, e ben furon presaghi:

Atta il giusto ognor guerra dall'umano;
Non già l'onta che merita il peccato;
S'è m'arrende; e or ne son lieto: Adieu.

Stato che quest' mia protervia in verso
Non capiti al Pettoni, che non fosse
La stampi come bella, a farmi avvertito

Chi le mute convertite in cagne ed orsa
L'anno tuo
Ugo Foscolo

Scritto un presentito a dotti che alla porta
Firma è un omeo che del ghetto
Tare un'otto di polo a bella porta

Per farmi benemmerito; ed ha l'appello
L'andar, il corpo, e la propria grossezza
Gli oculari e la padrucca di Zanetto.

Né priego intende né ragioni apprezza
Perché ti spicci; e al sole ed alla piovra,
Io, come mulo avvinto alla coverra,

Su le ferrate appetti ch'ei ti mostro,
E trovi le mie lettere e le rendo;
Ma se non ceno un'ora non le trova.

Spero che un giorno ne farà l'ammenda
Fra gli acidiosi; e andrassi a tu per tu
Appajato a Zanetto a far merenda,

E tempo vado, in casa Palpeba.

Dirai alla Manuina che jor sera le ho scritto;
e mandi alla posta

R-2-1935